



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO

## ATTI DELLA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

Seduta del 18 novembre 2019

Deliberazione n. 2/2019

**OGGETTO: Adozione della Variante 2016 al Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia – Conca (PAI).**

### LA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

#### VISTI

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- in particolare, gli artt. 63 – 68 del suddetto Decreto legislativo;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*”;
- in particolare, l'art. 51 (*Norme in materia di Autorità di bacino*) della suddetta legge, che ha sostituito integralmente il testo originario degli artt. 63 e 64 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- il DM 25 ottobre 2016, n. 294 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (pubblicato su G. U. n. 27 del 2 febbraio 2017), recante “*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”;
- il DM 26 febbraio 2018, n. 52 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il quale è stato approvato lo “*Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po*”;
- il DPCM del 4 aprile 2018, recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell'articolo 63, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*”;

## **VISTI, INOLTRE**

- la Direttiva CE 23 ottobre 2007, n. 60, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (di seguito brevemente definita *Direttiva 2007/60/CE*);
- il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, recante “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*” e s.m.i.;

## **VISTI, ALTRESÌ**

- la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” (ora abrogata dall’art. 175, comma 1, lett. l) del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152) e s.m.i.;
- l'*Intesa per l'istituzione dell'Autorità di bacino interregionale del Conca - Marecchia*, approvata rispettivamente con DCR Emilia – Romagna n. 587 del 23 luglio 1991, DCR Marche n. 50 del 15 ottobre 1991 e DCR Toscana n. 361 del 26 novembre 1991;
- la L. R. Emilia – Romagna 24 marzo 2000, n. 21, recante “*Norme per il funzionamento dell'Autorità di bacino del Conca – Marecchia*”;
- la L. R. Marche 3 aprile 2000, n. 25, recante “*Norme per il funzionamento dell'Autorità di bacino del Conca – Marecchia*”;
- la DCR Toscana 28 marzo 2001, n. 87, recante “*Norme per il funzionamento dell'Autorità di bacino del Conca – Marecchia*”;

## **RICHIAMATI**

- il “*Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale Marecchia – Conca*” - di seguito brevemente denominato “*PAP*” o “*PAI Marecchia – Conca*” - (adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino del Marecchia – Conca con propria Deliberazione n. 2 del 30 marzo 2004 e successivamente approvato, per le parti di rispettiva competenza territoriale, con DGR Emilia - Romagna n. 1703/2004, DCR Marche n. 139/2004 e DCR Toscana n. 1150/2004) e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;
- il “*Progetto di Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Variante 2016*” adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino del Marecchia – Conca con propria Deliberazione n. 1 del 27 aprile 2016 (di seguito brevemente definito “*Progetto di Variante PAI Marecchia – Conca 2016*”);
- la DGR Emilia – Romagna 16 ottobre 2017, n. 1581, recante «*Parere in merito al "Progetto di variante 2016 al Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del Bacino dei fiumi Marecchia e Conca (PAI)" adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità interregionale di Bacino Marecchia e Conca con deliberazione n. 1 del 27/4/2016*»;
- la Nota della Regione Marche, nostro prot. n. 3108 del 25 maggio 2018, recante il parere favorevole, per la parte di propria competenza territoriale, in merito al “*Progetto Variante PAI Marecchia – Conca 2016*”;
- la DGR Toscana n. 1196 del 29 ottobre 2018, con cui detta Regione ha espresso il parere favorevole, per la parte di propria competenza territoriale, in merito al “*Progetto Variante PAI Marecchia – Conca 2016*”;

## **RICHIAMATI, INOLTRE**

- la Nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 14 marzo 2017 recante *indirizzi operativi per la gestione dei Piani stralcio dei bacini compresi in ciascun Distretto idrografico e delle Varianti agli stessi a seguito dell’entrata in vigore del DM n. 294 del 25 ottobre 2016*;
- il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di bacino distrettuale n. 98 del 31 maggio 2017, recante “*Art. 12 del DM 25 ottobre 2016: adozione dei primi provvedimenti organizzativi e funzionali per l’attuazione dello Statuto dell’Autorità del Distretto idrografico del Fiume Po (adottato con Deliberazione n. 1/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente) e disposizioni per il riordino delle funzioni consultive già attribuite alle sopresse Autorità interregionali e regionali dei bacini idrografici di cui ai numeri 2 – 7 dell’art. 64, comma 1, lett. b) del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i. dalle Norme di Attuazione dei rispettivi strumenti della pianificazione per l’assetto idrogeologico*”;
- i Decreti del Segretario Generale di questa Autorità di bacino distrettuale n. 20 del 29 gennaio 2018 e n. 65 del 22 marzo 2019, inerenti a pareri vincolanti in ordine alla compatibilità di ripermetrazioni e riclassificazioni di singole aree in dissesto individuate nel *PAI Marecchia – Conca*, espressi ai sensi dell’art. 12 del DM n. 294/2016;

## **PREMESSO CHE**

- nella vigenza del regime giuridico stabilito dall’ormai abrogata legge 18 maggio 1989, n. 183, i bacini idrografici dei fiumi Conca e Marecchia costituivano un *bacino idrografico di rilievo interregionale* (ai sensi dell’art. 15 di detta legge) cui era preposta l’omonima Autorità di Bacino, istituita (previa Intesa stipulata nell’anno 1991 tra le tre Regioni territorialmente interessate dal bacino) con le citate L. R. Emilia – Romagna 24 marzo 2000, n. 21, L. R. Marche 3 aprile 2000, n. 25 e DCR Toscana 28 marzo 2001, n. 87;
- in conformità alle previgenti norme di legge, la suddetta Autorità di bacino (competente all’elaborazione ed adozione del *Piano di bacino* e, quindi, degli stralci dello stesso) aveva provveduto (con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 30 marzo 2004) all’adozione del “*Piano Stralcio di Bacino per l’assetto Idrogeologico*” (di seguito brevemente definito *PAI Marecchia - Conca*), successivamente approvato dalle Regioni Emilia – Romagna (DGR n. 1703/2004), Marche (DCR n. 139/2004) e Toscana (DCR n. 115/2004);
- il suddetto PAI costituisce uno stralcio del piano di bacino del Marecchia - Conca e persegue l’obiettivo di garantire al territorio di tale bacino un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato;
- in relazione alle diverse tipologie di fenomeni di dissesto presenti nell’ambito territoriale di riferimento, il PAI Marecchia - Conca è stato articolato in *Piano Stralcio delle fasce fluviali* e in *Piano Stralcio delle aree di versante in condizione di dissesto*;
- per quanto concerne l’articolazione corrispondente al *Piano Stralcio delle fasce fluviali*, il PAI comprende tra le sue finalità la individuazione delle fasce di territorio di pertinenza dei principali corsi d’acqua del bacino, la definizione, per dette aree, di

- una strategia di gestione finalizzata a salvaguardare le dinamiche idrauliche naturali (con particolare riferimento alle esondazioni e alla evoluzione morfologica degli alvei), nonché a definire una politica di minimizzazione del rischio idraulico;
- per quanto concerne l'articolazione corrispondente al *Piano Stralcio delle aree di versante in condizione di dissesto*, il PAI comprende tra le sue finalità l'individuazione delle aree di versante in condizioni di dissesto in atto o potenziali, la definizione per dette aree di modalità di gestione del territorio che determinino migliori condizioni di equilibrio e la definizione di interventi necessari per la mitigazione del rischio idrogeologico;
  - successivamente all'entrata in vigore del PAI Marecchia – Conca, detto Piano stralcio è stato oggetto di numerosi approfondimenti, integrazioni ed aggiornamenti del quadro conoscitivo a seguito dei quali l'Autorità di bacino interregionale all'epoca competente ha ritenuto necessario procedere alla predisposizione di un "*Progetto di Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Variante 2016*";
  - in estrema sintesi, scopo di tale Progetto di Variante era quello di pervenire ad un'unica versione coordinata e integrata del PAI vigente, mediante la ricomposizione e il riordino organico degli elaborati cartografici e normativi del Piano (tramite una vasta serie di integrazioni ed aggiornamenti) al fine di facilitare la consultazione del Piano stralcio e di aggiornare e semplificare le Norme stabilite per l'attuazione di detto Piano. Gli scopi perseguiti dal *Progetto di Variante PAI Marecchia – Conca 2016* consistono quindi nell'integrazione del quadro conoscitivo del PAI e nell'attuazione di provvedimenti legislativi successivi all'entrata in vigore del PAI nel 2004, attraverso l'individuazione della pericolosità idraulica, della pericolosità connessa ai dissesti sui versanti, della vulnerabilità di alcuni ambiti territoriali, delle situazioni di rischio elevato e molto elevato dovute alla presenza di infrastrutture o manufatti su parti di territorio con elementi di pericolosità;
  - un'ulteriore finalità perseguita dal *Progetto di Variante PAI Marecchia – Conca 2016* era poi quella di adeguare gli elaborati del PAI (con particolare riguardo alla cartografia relativa alle fasce fluviali) alle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* del *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni* (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale (al cui ambito territoriale era stato assegnato il bacino del Marecchia – Conca dalla versione originale dell'art. 64 del D. Lgs. n. 152/2006) redatto ed adottato in ottemperanza alle disposizioni del D. Lgs. n. 49/2010 (in recepimento della Direttiva 2007/60/CE);
  - il *Progetto Variante PAI Marecchia – Conca 2016* è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino con propria Deliberazione n. 1 del 27 aprile 2016;
  - in particolare, nell'ambito delle finalità primarie e ineludibili che hanno determinato l'elaborazione del Progetto di Variante, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale nelle more dell'adozione definitiva della Variante stessa, con la citata Deliberazione n. 1/2016 il Comitato Istituzionale del Marecchia – Conca ha stabilito che, per le aree indicate e individuate nelle allegare tavole di *Variante PAI 2016*, trovassero applicazione - alla stregua di *misure temporanee di salvaguardia* ai sensi dell'art. 17, comma *6bis* della legge n. 183/1989 (cfr. ora art. 65, comma 7 del D. lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) - le disposizioni contenute nelle Norme del PAI Marecchia – Conca recanti "*prescrizioni*" nonché la norma di cui all'art. 21, comma 2, secondo capoverso delle Norme di Piano relativamente alle aree alluvionabili

soggette ad alluvioni frequenti (elevata probabilità – P3) dell’Ambito territoriale del Reticolo di Bonifica;

- a seguito dell’adozione, approvazione e pubblicazione del *Progetto di Variante PAI Marecchia – Conca 2016* è stata avviata la procedura finalizzata all’adozione definitiva della Variante, condotta inizialmente sulla scorta delle disposizioni di cui all’art. 18 della legge n. 183/1989 e della successive modifiche ed integrazioni della stessa (tra cui, in particolare, le norme - ora definitivamente abrogate, al pari della legge n. 183/1989 - di cui all’art. 1 del DL n. 180/1998 – convertito con modificazioni in legge n. 267/1998 – e dell’art. 1bis del DL n. 279/2000, convertito con modificazioni in legge n. 365/2000);

#### ATTESO CHE

- l’art. 51, comma 5 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 ha sostituito il testo originario dell’art. 64, comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006. Per effetto di tale modifica legislativa, il bacino idrografico (già interregionale) del Marecchia – Conca (in precedenza assegnato al Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale<sup>9</sup> è entrato a far parte del Distretto idrografico del fiume Po;
- l’art. 63, comma 1 del suddetto D. lgs. n. 152/2006 (come sostituito dal comma 2 dell’art. 51 della legge n. 221/2015) ha previsto, per ciascuno dei Distretti idrografici di cui all’art. 64, l’istituzione di un’unica Autorità di bacino distrettuale, destinata a subentrare (ai sensi dell’art. 51, comma 4 della legge n. 221/2015) alle preesistenti Autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale istituite ai sensi della legge n. 183/1989 e presenti nel Distretto medesimo a far data dall’adozione ed entrata in vigore del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare previsto dal comma 3 dello stesso art. 63 del D. lgs. n. 152/2006;
- a seguito dell’entrata in vigore (in data 17 febbraio 2017) del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 25 ottobre 2016, n. 294, l’Autorità di bacino interregionale del Marecchia - Conca è stata quindi soppressa e ad essa è subentrata l’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;
- in particolare, l’art. 3, comma 2 del citato DM n. 294/2016 ha stabilito che, a far data dall’entrata in vigore del DPCM di cui all’art.63 comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i. (provvedimento destinato a concludere il processo di transizione dal regime giuridico previgente, disciplinato dalla legge n. 183/1989, a quello di cui al medesimo D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), le Autorità di bacino distrettuali di cui all’art. 63 del D. lgs. n. 152/2006 e s.m.i. subentrino in tutti i rapporti, attivi e passivi, relativi alle funzioni già attribuite alle sopresse Autorità dei bacini nazionali, *interregionali* e regionali di cui alla legge n. 183/1989, territorialmente compresi nel Distretto idrografico di competenza;
- per assicurare la necessaria continuità nello svolgimento delle funzioni già di competenza delle Autorità di bacino interregionali tra la data di soppressione delle citate Autorità di bacino della legge n. 183/1989 e quella dell’adozione del DPCM previsto dal comma 4 dell’art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il citato DM n. 294/2016 ha introdotto, con l’art. 12, una disciplina transitoria, stabilendo al comma 7 che “fino all’emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all’art.63 comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i. le attività di pianificazione di bacino, ivi compresi il rilascio dei pareri afferenti ai piani di bacino e le attività di aggiornamento e modifica dei medesimi piani, facenti

*capo alle sopresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali e alle strutture regionali comprese nei singoli distretti che svolgono, alla data di entrata in vigore del presente decreto, funzioni di autorità di bacino, sono esercitate con le modalità di cui al comma 6*". Con tale disposizione dette attività sono quindi state attribuite, transitoriamente, alla competenza dei Segretari Generali delle preesistenti Autorità di bacino nazionali;

- allo scopo di fornire gli opportuni chiarimenti in ordine alle suddette disposizioni normative, con Nota del 14 marzo 2017, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha fornito indirizzi operativi per la gestione dei Piani stralcio dei bacini compresi in ciascun Distretto idrografico e delle Varianti agli stessi a seguito dell'entrata in vigore del DM n. 294 del 25 ottobre 2016. Sulla scorta dei suddetti indirizzi contenuti nella suddetta Nota del MATTM si è ritenuto che (nelle more della fase transitoria e fino all'entrata in vigore del DPCM di cui all'art. 63, comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006) potessero senz'altro essere approvate con provvedimento del Segretario Generale le Varianti dei Piani stralcio che rivestono un carattere locale (*varianti non sostanziali*), mentre si dovesse rinviare l'adozione ed approvazione delle Varianti dei Piani medesimi aventi carattere generale (*varianti sostanziali*) il cui procedimento risultasse *in itinere* alla data di soppressione delle Autorità di bacino della legge n. 183/1989 ad un momento successivo all'entrata in vigore del citato DPCM;
- al fine di dare adeguato adempimento alle previsioni di cui alle disposizioni richiamate ai punti precedenti, in particolare, il Segretario Generale di questa Autorità (sulla scorta della potestà ad esso conferita dal citato articolo 12 del DM 294/2016) ha proceduto ad adottare il proprio Decreto n. 98 del 31 maggio 2017 con il quale, da un lato sono stati adottati i primi provvedimenti organizzativi e funzionali per l'attuazione dello Statuto dell'Autorità del Distretto idrografico del Fiume Po e, dall'altro, sono state stabilite disposizioni per il riordino delle funzioni consultive già attribuite alle sopresse Autorità interregionali e regionali dei bacini idrografici di cui ai numeri 2 – 7 dell'art. 64, comma 1, lett. b) del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i. dalle Norme di Attuazione dei rispettivi strumenti della pianificazione per l'assetto idrogeologico;
- all'esito della fase transitoria di cui ai punti precedenti, a seguito dell'entrata in vigore del DPCM 4 aprile 2018 l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po è definitivamente subentrata in tutti i rapporti, attivi e passivi, relativi alle funzioni già attribuite alla soppressa Autorità di bacino interregionale del fiume Po di cui alla legge n. 183/1989, ivi compresa l'adozione della presente Deliberazione;

#### **CONSIDERATO CHE**

- il procedimento per l'adozione definitiva della *Variante PAI Marecchia – Conca 2016*, frattanto, è proseguito, pur con alcuni rallentamenti dovuti anche alla fase di transizione in atto;
- nell'ambito del suddetto procedimento, in conformità a quanto stabilito dall'art. 68, comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e per le finalità di coerenza tra i diversi livelli di pianificazione ivi previste, le Regioni territorialmente interessate (Emilia – Romagna, Marche e Toscana) hanno proceduto alla convocazione di Conferenze programmatiche che, a loro volta, hanno espresso il parere di cui al comma 4 del medesimo articolo 68. Nell'ambito dei pareri espressi dalle Conferenze programmatiche convocate dalle Regioni Emilia – Romagna e Marche, in

particolare, sono state proposte modifiche rispetto ai contenuti di alcuni degli Elaborati costituenti il Progetto di Variante adottato con la Deliberazione C. I. n. 1 del 27 aprile 2016;

- contestualmente, si è svolta la procedura di partecipazione attiva di cui al comma 7 dell'art. 66 del citato D. lgs. n. 152/2006, all'esito della quale sono state presentate osservazioni scritte da parte del pubblico ai sensi di quanto previsto dalla norma di legge citata;
- all'esito delle suddette procedure, le Regioni interessate hanno provveduto a recepire le risultanze della Conferenza Programmatica (ivi comprese le proposte di modifica degli elaborati progettuali ivi formulate), formulando altresì i pareri (favorevoli) di rispettiva competenza, mediante la DGR Emilia – Romagna n. 1581 del 16 ottobre 2017, la Nota della Regione Marche prot. n. 3108 del 25 maggio 2018 e la DGR Toscana n. 1196 del 29 ottobre 2018;
- a seguito della conclusione delle fasi procedurali di cui ai punti precedenti, tutta la documentazione istruttoria è pervenuta alla Segreteria tecnico operativa dell'Autorità di bacino del fiume Po che, nelle more della costituzione della Conferenza Operativa di cui all'art. 63, commi 3 e 9 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha provveduto ad istruire, in collaborazione con le suddette Regioni, una verifica coordinata delle risultanze dei pareri e delle osservazioni pervenuti, allo scopo di adeguare ad essi - ove necessario - i contenuti originari del Progetto di Variante adottato con la citata Deliberazione del Comitato istituzionale del Marecchia – Conca n. n. 1 del 27 aprile 2016;
- sulla base delle risultanze dell'attività di cui ai punti precedenti, sono emersi alcuni aspetti meritevoli di approfondimento a seguito dell'adozione definitiva della Variante in esame, riconducibili in larga misura alla transizione del bacino del Marecchia - Conca dal Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale a quello del fiume Po ed alla necessità di armonizzare il PAI del Marecchia – Conca, interessato dalla Variante in adozione, con i contenuti degli strumenti di pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico e con gli elaborati del PGRA vigenti nella restante parte di tale Distretto;
- successivamente all'adozione definitiva della Variante in oggetto, pertanto, l'Autorità di bacino distrettuale procederà allo svolgimento di attività finalizzate al coordinamento ed alla armonizzazione dei contenuti degli elaborati del PAI Marecchia – Conca (come modificato dalla Variante in adozione) con gli strumenti di pianificazione indicati al punto precedente. In tale prospettiva, particolare attenzione sarà dedicata alla ulteriore semplificazione delle procedure previste nell'ambito delle Norme di Attuazione del PAI Marecchia – Conca con riferimento all'espressione di pareri e all'adozione di varianti locali già attribuiti alla competenza degli organi dell'Autorità di bacino interregionale. In detta sede, in particolare, si farà riferimento ai contenuti di cui al Decreto del Segretario Generale di questa Autorità n. 98 del 31 maggio 2017 (recante *“Art. 12 del DM 25 ottobre 2016: adozione dei primi provvedimenti organizzativi e funzionali per l'attuazione dello Statuto dell'Autorità del Distretto idrografico del Fiume Po (adottato con Deliberazione n. 1/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente) e disposizioni per il riordino delle funzioni consultive già attribuite alle sopresse Autorità interregionali e regionali dei bacini idrografici di cui ai numeri 2 – 7 dell'art. 64, comma 1, lett. b) del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i. dalle Norme di Attuazione dei rispettivi strumenti della pianificazione per l'assetto*

*idrogeologico*”). Si avrà, infine, riguardo agli aspetti connessi alla programmazione attuativa degli interventi necessari per la realizzazione degli obiettivi del Piano;

**ACQUISITO** il parere *favorevole* espresso dalla Conferenza Operativa di questa Autorità, ai sensi dell’art. 63 comma 9 del D. lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nella seduta del 25 giugno 2019;

**RITENUTO, PERTANTO**, di procedere all'adozione dell'allegata “*Variante al Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico*” (PAI) del Bacino idrografico dei fiumi *Marecchia e Conca*”;

**P. Q. S.**

**DELIBERA**

#### **ARTICOLO 1**

**Adozione della “*Variante 2016 al Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia e Conca (PAI)*”**

1. All'esito della procedura di cui all'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed ai sensi e per gli effetti dell’art. 67 comma 1 del medesimo Decreto legislativo, è adottata la “*Variante 2016 al Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia e Conca (PAI)*”, (di seguito brevemente definita “*Variante PAI Marecchia - Conca*” o semplicemente “*Variante*”) allegata alla presente Deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, al pari delle premesse precedenti.

#### **ARTICOLO 2**

***Elaborati della Variante PAI Marecchia - Conca***

1. La *Variante PAI Marecchia Conca* in adozione è articolata come segue:
  - a) *Relazione*, articolata in cinque elaborati:
    - Relazione Generale (Relazione, Allegati e Norme specifiche di variante: documenti di aiuto alla consultazione delle modifiche cartografiche e normative introdotte dalla Variante PAI 2016 al PAI vigente);
    - Tavola 0 - Rete idrografica, limiti amministrativi e aree naturali (scala 1:100'000);
    - Allegato 1 - Inventario e censimento dei dissesti;
    - Allegato 2A - Aree in dissesto a “Rischio molto elevato ed elevato” oggetto di perimetrazione (48 schede descrittive e planimetrie con perimetrazioni – scale 1:5'000, 1:10'000);
    - Allegato 2B - Aree in dissesto a “Pericolosità molto elevata ed elevata” oggetto di perimetrazione (176 schede descrittive e planimetrie con perimetrazioni - scale 1:5'000, 1:10'000).
  - b) *Elaborati grafici di analisi*:
    - Tavv. da 1.1 a 1.6 - Inventario dei dissesti (scala 1:25'000);



- Tavv. da 2.1 a 2.6 - Censimento dei dissesti per i quali sono stati registrati danni o la cui prevedibile evoluzione li può causare (scala 1:25'000);
  - Tavv. da 3.1 a 3.4 – Calanchi (scala 1:25'000);
  - Allegato 3 – Esondabilità attuale e rischio attuale (26 Tavole scala 1:5'000, 1:10'000);
  - Allegato 4 – Fasce di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica (9 Tavole scala 1:10'000).
- c) *Elaborati grafici relativi agli 'interventi programmati e modalità di gestione' PAI e elaborati PGRA App. Sett.:*
- *Tavv. da 4.1 a 4.6 - Quadro generale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (scala 1:25'000);*
  - *Allegato 5 - Fasce fluviali e interventi previsti (26 Tavole scala 1:5'000, 1:10'000);*
  - *Tavv. 5.1, 5.2, 5.3 – Mappe della pericolosità idraulica del reticolo secondario di pianura (scala 1:25'000) - Piano di Gestione Rischio Alluvioni P.G.R.A. - Appennino Settentrionale;*
  - *Tavv. 6.1, 6.2 – Mappe della pericolosità per alluvioni marine (scala 1:25'000) - Piano di Gestione Rischio Alluvioni P.G.R.A. - Appennino Settentrionale.*
- d) **Norme di Piano** (con norme specifiche di variante per il confronto delle modifiche introdotte dalle norme PAI Variante 2016 alle norme del PAI vigente)
- d.1) *Norme di Piano Chiarimenti e precisazioni comma 2 art.21*
  - d.2) *Norme di Piano DGR Emilia-Romagna 1300/2016*

### **ARTICOLO 3**

#### ***Finalità della Variante***

1. La *Variante PAI Marecchia Conca* in adozione risponde alla finalità di integrare il quadro conoscitivo del PAI e di recepire le disposizioni introdotte dai provvedimenti legislativi successivi all'entrata in vigore del PAI nel 2004, attraverso l'individuazione della pericolosità idraulica, della pericolosità connessa ai dissesti sui versanti, della vulnerabilità di alcuni ambiti territoriali, delle situazioni di rischio elevato e molto elevato dovute alla presenza di infrastrutture o manufatti su parti di territorio con elementi di pericolosità, al fine di ridurre le potenziali conseguenze negative delle situazioni di dissesto per la vita e la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali.

### **ARTICOLO 4**

#### ***Pubblicazione della Variante adottata***

1. La presente Deliberazione, corredata dalla Variante ad essa allegata, è pubblicata sul sito web dell'Autorità di bacino. L'Autorità di bacino provvede a trasmettere, ai fini della pubblicazione, l'avviso dell'adozione della presente Deliberazione alla redazione della *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* (G. U. R. I.). Detto avviso è altresì pubblicato sui Bollettini Ufficiali delle Regioni territorialmente interessate dalla Variante in adozione.

## **ARTICOLO 5**

### ***Disposizioni di efficacia immediatamente vincolante.***

1. Ai sensi dell'articolo 65, comma 4 primo periodo del D. lgs. n. 152/2006 e s. m. i., in seguito all'entrata in vigore del DPCM di approvazione della Variante allegata alla presente Deliberazione, rivestono carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, le disposizioni contenute nelle Norme di Piano introdotte dalla Variante in adozione recanti "prescrizioni" nonché la norma di cui all'art. 21, comma 2, secondo capoverso delle Norme di Piano relativamente alle aree alluvionabili soggette ad alluvioni frequenti (elevata probabilità – P3) dell'Ambito territoriale del Reticolo di Bonifica.

## **ARTICOLO 6**

### ***Adempimenti regionali e delle autorità territorialmente competenti***

1. In ottemperanza a quanto previsto dal comma 4, secondo periodo e dal comma 5 dell'articolo 65 del D. lgs. n. 152/2006 e s. m. i., entro 12 mesi dalla data di pubblicazione del DPCM di approvazione della Variante allegata sulla G. U. R. I., per le aree che ne costituiscono oggetto le autorità competenti provvedono, ove necessario, ad adeguare alle disposizioni della Variante stessa i rispettivi piani territoriali e programmi regionali, in conformità agli indirizzi introdotti con la Variante medesima.
2. Devono essere altresì attuati tutti gli adempimenti previsti dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. sulla Protezione Civile, ai fini della prevenzione e della gestione dell'emergenza per la tutela della pubblica incolumità.
3. L'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, le Regioni e le Province, possono inoltre, per quanto di rispettiva competenza e laddove ciò risulti opportuno o necessario, procedere alla stipulazione di Intese ai sensi dell'art. 57 del D. lgs. 31 marzo 1998, n. 112, al fine di rendere coerenti con le previsioni dell'allegata Variante i PTCP e eventuali altri Piani previsti dalla legge per adempiere ad esigenze di coordinamento.
4. Nell'ambito delle attività di cui ai commi precedenti gli Enti e le Amministrazioni competenti, anche al fine di migliorare l'efficacia dell'azione di prevenzione, possono avvalersi di dati e di analisi di maggior dettaglio eventualmente disponibili in sede regionale, provinciale o comunque degli Enti territorialmente competenti.

## **ARTICOLO 7**

### ***Attuazione della Variante nel settore urbanistico***

1. Ai sensi dell'art. 65, comma 6 del D. lgs. n. 152/2006 e s. m. i., per le aree oggetto delle disposizioni della Variante in adozione, entro novanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del DPCM di approvazione della Variante allegata sui rispettivi BUR le Regioni emanano, ove necessario e qualora non abbiano già provveduto nelle more dell'adozione della presente Deliberazione, le disposizioni concernenti l'attuazione delle disposizioni della Variante in adozione nel settore urbanistico.
2. Decorso il termine di cui al comma precedente, gli enti territorialmente interessati dalla Variante sono comunque tenuti a rispettarne le previsioni nel settore urbanistico. Qualora gli enti predetti non provvedano ad adottare i necessari adempimenti relativi all'adeguamento dei propri strumenti urbanistici alla Variante

approvata entro sei mesi dalla data di comunicazione delle predette disposizioni e comunque entro nove mesi dalla pubblicazione del DPCM di approvazione, all'adeguamento provvedono d'ufficio le Regioni.

3. Laddove, in conformità con la previsione di cui al comma 3 del precedente articolo 6, siano state stipulate le Intese previste dall'art. 57 del D. lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e s. m. i. l'adeguamento degli strumenti urbanistici potrà essere effettuato nei riguardi dei PTCP o di analoghi Piani di coordinamento previsti dalle vigenti disposizioni di legge.
4. Nell'ambito delle attività di cui ai commi precedenti gli Enti e le Amministrazioni competenti, anche al fine di migliorare l'efficacia dell'azione di prevenzione, possono avvalersi di dati e di analisi di maggior dettaglio eventualmente disponibili in sede regionale, provinciale o comunque degli Enti territorialmente competenti.

## **ARTICOLO 8**

### *Ulteriori attività successive all'adozione della Variante*

1. Entro 6 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso dell'adozione della presente Deliberazione sulla G.U.R.I., l'Autorità di bacino distrettuale procederà, d'intesa con le Regioni territorialmente interessate, alla redazione della versione integrata ed aggiornata degli elaborati cartografici e normativi del PAI Marecchia – Conca, conseguente all'adozione dell'allegata Variante. Il testo così aggiornato del PAI Marecchia – Conca verrà quindi pubblicato sui siti web dell'Autorità di bacino distrettuale e delle Regioni territorialmente interessate.

**Il Segretario Generale**  
(Meuccio Berselli)  
firma digitale

**Il Presidente**  
(Sergio Costa)  
firma digitale